

è avvocato e bisogna perdonargli un errore giuridico) ha applicato in Giunta delle elezioni l'aforisma da tribunale *in dubiis pro reo*. Io dico invece che a mala pena il dubbio c'è, il deputato si contesta o si annulla. Il deputato non deve essere dubbiosamente eletto ma certissimamente eletto. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Dunque la dichiarazione dell'onorevole Dugoni, non solo non può essermi opposta, ma in un certo senso conforta il mio dire.

E comunque, anche se la proposta che io difendo appaia comminare una sanzione severa (che del resto è sanzione di pura attesa da parte di tutti quanti non sono stati ancora convalidati per i collegi di Catania, di Siracusa e di Messina) mi si lasci osservare che se questa sanzione concretasse una manifestazione della Camera che suonasse condanna delle turpitudini cui dà luogo il voto aggiunto, delle truffe che ne derivano e in genere dell'immondo *panachage* che altera e vulnera il contenuto e la moralità del sistema proporzionale: la Camera, (senza pregiudicare i diritti della verità che saranno luminosamente riconosciuti quando l'inchiesta sarà ultimata), avrebbe fatto un'affermazione di alto valore politico che, come giustamente invocava l'onorevole Federzoni, dovrebbe essere tenuta presente nel momento in cui la Camera, non ispirandosi ad interessi di parte, ma facendo tesoro dell'esperienza fornita dal funzionamento della legge elettorale, si appresterà a correggere i danni e le vergogne derivanti dal *panachage* che è tempo sia abolito. Essa porterà allora l'applicazione della legge alle sue ultime conseguenze, senza di che questo istituto non rinnoverà radicalmente la vita politica italiana. (*Approvazioni*).

Da questa persuasione e convinzione siamo tratti oggi a concludere domandando che anche la giustizia della Giunta delle elezioni non sia più una cosa atomica e frammentaria che ancora sente gli influssi col collegio uninominale, e si ispiri invece allo spirito della legge secondo la quale fummo eletti.

E questo domandando, noi siamo convinti di giovare alla difesa della correttezza e della giustizia nelle decisioni di questa Assemblea. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Persico. Ne ha facoltà.

PERSICO. Onorevoli colleghi, mi presenta la Camera brevi parole per dimostrare come la posizione dell'onorevole Gra-

ziano meriti un esame speciale. Ciò, pur associandomi a quanto ha detto il collega onorevole Ungaro circa gli altri contestati.

L'onorevole Modigliani ha chiuso il suo dire affermando che la legge elettorale deve essere profondamente modificata...

MODIGLIANI. No, no. Basta sopprimere il *panachage*!

PERSICO. Siamo d'accordo, ma io non credo che la futura riforma debba andare oggi a detrimento di coloro che dovrebbero essere convalidati in base alla proposta della Giunta delle elezioni.

L'onorevole Vella nella sua fiera requisitoria contro i risultati delle elezioni del collegio di Catania, Messina, Siracusa ha pur dovuto riconoscere che la posizione dell'onorevole Graziano, sia dal punto di vista politico che da quello morale, è assolutamente differente da quella degli altri. E l'onorevole Dugoni, nella sua intemerata coscienza, ha affermato come egli abbia votato a favore dell'incondizionata convalida dell'onorevole Graziano, ritenendo che nessuna responsabilità si potesse attribuire all'onorevole Graziano per le violenze per le quali si vorrebbe inficiare l'elezione che oggi si deve discutere.

Orbene, le accuse che si muovono contro la lista della *Fiaccola*, e per le quali l'onorevole Vella vorrebbe che anche nei confronti dell'onorevole Graziano si dovessero rinviare gli atti ad un Comitato inquirente, riguardano soprattutto un solo comune: il comune di Vittoria. E poichè l'onorevole Modigliani diceva testè che è bene che la Camera conosca i fatti, perchè è giusto che non tutti i deputati possano aver preso visione dei documenti, è opportuno che si sappia quale è la situazione del comune di Vittoria. Non un solo reclamo esiste contro la lista della *Fiaccola*. La lista della *Fiaccola* non era lista ministeriale; era anzi lista avversata dal Governo.

Si trattava di un partito sorto pochi giorni prima delle elezioni; una specie di partito siciliano di azione, un partito meridionale, che voleva avere soprattutto lo scopo di tutelare gl'interessi del mezzogiorno d'Italia e delle isole.

Orbene come si può — come fa l'onorevole Vella — ritenere che le violenze (se ci sono state, e vedremo che non ci sono state, o che almeno non sono state tali da avere influenza sull'elezioni) che se mai si sarebbero verificate nel novembre, nel dicembre, nel gennaio, come dice l'onorevole Vacirca in una sua memoria, possano avere